

# ANDREA GENOVESE

## SU LA TRISTA RIVIERA D'ACHERONTE

### *Canto Primo*

*(auguri di un fuoruscito per il 2010)*

È così assurda la vita per tutti.  
Lo sa il barbone che dorme in stazione  
il macellaio e chi vendola frutti

il licenziato e scicchitto cialtrone  
dalailema e l'operaio lo sanno  
l'impiegato fedele e l'imbroglione

il ferroviere che guida in affanno  
un treno rotto di giorno e di notte  
lo sa il campione drogato dell'anno

e il poveraccio ormai stanco di lotte  
che si leva alle quattro del mattino  
e non sa più chi riempire di botte.

Lo sanno anche il bistrattato postino  
e il mezzo scemo ministro pugnetta  
l'attore comico del san carlino.

E lo sanno – è mistero da operetta –  
i trafficanti di droga e i mafiosi  
la canaglia fuorilegge che infetta

e cancrena la vita agli operosi  
ricattando i deboli e gli indifesi  
con i pizzini dei promessi sposi.

Vivono sotto il giogo interi paesi  
nel terrore della sacra famiglia  
in cui trovi banchieri e casalesi

e quanto nello sfascio gozzoviglia  
delle istituzioni compiacenti.  
È grande degli onesti meraviglia

che non li impali con stanghe roventi  
ma gli dedichi invece film e gomorre  
incassandone diritti e proventi

la nostra italietta senza rossore.  
E non lo sanno ch'è assurda la vita  
anche i giornalisti del disonore?

quelli che non l'hanno ancora capita  
e quei tanti che si sono venduti  
e fingono un'aria ingenua e stupita

caste dive e moralisti pasciuti?  
E ancora più lo sa quella schifezza  
fatta di trans ficacce e anacoluti

i politici di chiara monnezza  
che vanno a messa col cero nel culo  
mentre 'o marinaio tira la rezza.

E sgarbi e sgorbi con teste di mulo  
i chierici pronti sempre a tradire  
con la civetteria dei paraculo

tirando panegirici sospiri  
intellettualoidi della trippaglia  
con televine e vespe su di giri

puttanopoli che fa da muraglia  
e sono dei corrotti impenitenti  
il vero rovescio della medaglia.

Che la vita è assurda dicono i venti  
che portano i preti d'importazione  
(gli autoctoni spesso in cella viventi

pedofila imprimatur vocazione).  
Lo sa pure il papus che mai la smette  
di dire con paterna compunzione

a furbi ed orbi e a chi gioca a tressette  
la solita minchiata quotidiana  
sia detto con il dovuto rispette

(scusate la rima poetica strana  
anche dante ne usava incazzato  
contro la cloacapubblica italiana

e il presidente ottopermillizzato).  
Sappiamo tutti che la vita insomma

è nel nostro stivale sbrindellato

assurda come la palla di gomma  
la terra intendo che gira a casaccio  
e non si capisce cosa c'ingromma

in quest'universo del cavolaccio.  
E non vi pare sia assurdo anche dio  
che vuolsi dove si puote che faccio

una rima con la tintura d'iodio  
e pure un inno di lodo a tafano  
e a tutte 'ste palle d'amore e di odio?

Meglio è godersi tranquilli il corano.  
La mezzaluna tra poco in europa  
sarà l'insegna del nuovo sovrano

almeno vedremo infine una scopa  
spazzar madonne con lacrime in petto  
la trinità dei tonti e la sua topa

il sanguinaccio di san gennaretto  
santa rosalia e la sacra corona  
del dolce padre pio san ciappelletto.

Da una setta di merda a una stronzona  
riusciremo a cavalcare la bici  
sol cambiando l'accento all'antifòna.

E dunque giulivo anno nuovo, amici,  
(chiamatelo annozero se volete)  
e che siano i miei auguri felici

anche se i miei libri non li leggete  
o quando leggete non li capite  
perché vi manca senno o lo perdete

dietro altre cose assai più scondite  
o anche per pene vostre quotidiane  
che per pudore nemmeno mi dite.

Certo! Contro le bande vaticane  
vi incito spesso alla guerra civile  
e di secessione dalle padane

scritture nulle ma imposte all'ovile  
da mercantili nordici editori  
per cui assurdo vi sembra il mio stile

incontrollati ed accesi i colori  
di questa polemica rancorosa  
d'assai pirandellici malumori.

Così vi sfugge il fondo della cosa  
cioè che ormai pantofolati vi siete  
in una palinodia sonnacchiosa

e mutare registri non sapete.  
Telepotenze e servili giornali  
vi abbuffano con storie consuete

di squaldrinelle vip e cardinali.  
Questa casta censoria in girotondo  
d'altre caste parassite e animali

solleva polvere e fango profondo  
ma vi nasconde che del nostro sperma  
parlano i media nel resto del mondo.

Il latin lover è ormai un pachiderma  
zoppicante sdentato e bacchettone  
e l'oroscopo è chiaro e più non scherma

il non ricambio di generazione.  
Sminchioluti razzisti veneziani  
sono pure loro in via d'estinzione

come i calabresi e i siciliani.  
Tra cinquant'anni non ci sarà traccia  
d'abruzzesi lombardi e marchigiani.

Non salveremo nemmeno la faccia:  
straripando in massa dai formicai  
i badanti ci daranno la caccia

e nessuno ascolterà i nostri lai.  
Teniamoci dunque il re travicello  
lo dice il qui/rinale e anche la rai

ch'è un capolavoro di pisanello.  
Che idea balzana iniqua fella e ria  
tirargli il duomo di milanello!

Non seguite più dei cortei la scia  
senz'aver messo dei guanti di seta.  
È lungo la democratica via

ch'amor socratico porta alla meta  
d'un costituzional nuovo bordello.

allah è grande e yahveh è il suo profeta.

Laudato sempre sia Franceschiello.